Parrocchia Santa Bernadette
La vita della comunità
11 – 18 gennaio 2026

Dio si riconosce nei propri figli

Dio può essere contento di me? Non sappiamo se Gesù Cristo se lo chiese prima di conoscerne la risposta direttamente da Dio, il giorno del suo Battesimo. Sì, in lui era presente il suo Santo Spirito. Intanto era un uomo giusto, cioè fedele ai suoi comandamenti: rispettoso, onesto, sincero. Aveva l'atteggiamento umile e misericordioso del Servo del Signore profetizzato da Isaia: non avrebbe alzato i toni sulle piazze, non avrebbe spezzato ciò che era incrinato, semmai si sarebbe fermato a curarlo. E aveva pure un'invincibile forza interiore, che l'avrebbe portato a non fermarsi davanti agli ostacoli e a portare fino in fondo la propria missione per la salvezza dell'umanità. Quest'uomo, che Dio riconosce come Figlio, avrebbe portato su di sé il peso del male del mondo, mostrando come l'amore possa sconfiggerlo alla radice. Sì, Dio è fiero di lui. Si vede nel suo cuore e nei suoi pensieri, si ritrova nei suoi gesti e nelle sue scelte. Anche noi abbiamo ricevuto il segno sacro del Battesimo e il dono dello Spirito Santo. A distanza di tempo, potremmo dire che Dio si compiace di noi? Abbiamo aperto le nostre convinzioni affinché lo Spirito possa operare? Riguarda anche a noi, perché – come dice san Pietro nella seconda lettura – Dio non fa preferenze. La sequela di Cristo è un dovere di tutti i cristiani.

Sabato 10

ore 7,15 santa messa *(cappella della riconciliazione)*
ore 9,00 santa messa
ore 16,00 papa Leone incontra i giovani di Roma
ore 17,00 s. messa prefestiva

Domenica 11 – Battesimo del Signore

ore 8,30 santa messa - ore 10,00 santa messa
ore 11,00 santa messa - ore 12,00 santa messa
ore 16,00 rito del "pesciolino" per i bambini battezzati nei mesi scorsi
ore 18,30 vespro
ore 19,00 santa messa

Lunedì 12

ore 7,15 santa messa *(cappella della riconciliazione)*
ore 9,00 santa messa
ore 10,00 "*stanza insieme per*"
ore 10,00 segreteria quartieri solidali
ore 17,00 centro di ascolto caritas
ore 17,00 catechismo confessione e comunione
ore 17,30 preghiera Rinnovamento nello Spirito
ore 18,00 santa messa
ore 18,45 Lectio divina
ore 21,00 prove coro S. Bernadette

Martedì 13 – Sant'Ilario

ore 7,15 santa messa *(cappella della riconciliazione)*
ore 9,00 santa messa
ore 17,00 cat. cuccioli, confessione e comunione
ore 18,00 santa messa
ore 18,45 catechismo cresima
ore 19,00 prove coro "19 e non solo"
ore 20,45 catechesi per adulti "*L'ABC della fede*"

Mercoledì 14

ore 7,15 santa messa *(cappella della riconciliazione)*
ore 9,00 santa messa
ore 10,00 "*stanza insieme per*"
ore 17,00 catechismo confessione e comunione
ore 16,3o servizio assistenza fiscale-legale (CAF)
ore 17,30 Gruppo LUCE
ore 18,00 santa messa
ore 18,45 catechismo cresima, cresimandi 2026

Giovedì 15

ore 7,15 santa messa *(cappella della riconciliazione)*
ore 9,00 santa messa
ore 9,30 catechesi per adulti "*Commento al Veni Creator*"
ore 10,00 centro di ascolto Caritas
ore 17,00 segreteria quartieri solidali
ore 17,00 ascolto e aiuto psicologico
ore 18,00 santa messa
ore 18,45 catechesi per adulti: "i santi nostri amici "
ore 18,30 catechismo ragazzi *(post- comunione)*
ore 19,00 preparazione battesimi

Venerdì 16

ore 7,15 santa messa *(cappella della riconciliazione)*
ore 9,00 santa messa
ore 10,00 "*stanza insieme per*"
ore 18,00 santa messa
ore 19,00 gruppi adolescenti (post- cresima)
ore 21,00 gruppo giovani - gruppo famiglie
ore 21,00 preparazione al matrimonio cristiano

Sabato 17 – S. Antonio abate

ore 7,15 santa messa *(cappella della riconciliazione)*
ore 9,00 santa messa
ore 17,00 s. messa prefestiva: presentazione dei fidanzati alla comunità
ore 18,00 ***benedizione degli animali***

Domenica 18 - II domenica del tempo ordinario

ore 8,30 santa messa - ore 10,00 santa messa
ore 11,00 santa messa - ore 12,00 santa messa
ore 17,00 gruppo giovani all' "in su"
Apocalisse di Giovanni: ascolto, lettura e itinerari d'arte
ore 18,30 vespro

ore 19,00 santa messa

Sant'Antonio abate

La sua vita è stata scandita dalla solitudine, dal digiuno e dal lavoro. Rimasto orfano a 20 anni, da giovane ha donato tutti i suoi beni ai poveri e si è ritirato nel *deserto, dove* ha anche combattuto contro le tentazioni del demonio, scegliendo la via dell'ascesi e della preghiera. Ad Antonio si deve la costituzione di famiglie di monaci che, sotto la guida di un padre spirituale, si consacrarono al servizio di Dio. E' solitamente raffigurato con accanto un maiale con al collo una campanella. Tale rappresentazione iconografica è legata al fatto che l'antico Ordine ospedaliero degli "Antoniani" allevava maiali all'interno dei centri abitati poiché il grasso di questi animali veniva usato per ungere gli ammalati colpiti dall'ergotismo. Tale morbo venne poi chiamato "il fuoco di Sant' Antonio". Nel giorno della sua festa liturgica, si benedicono le stalle e si portano a benedire gli animali domestici. Nell'iconografia è associato a Sant'Antonio anche il bastone degli eremiti a forma di T, la "tau", ultima lettera dell'alfabeto ebraico.

Un dono di Dio

Nella biografia "Vita Antonii", Sant' Atanasio scrive queste parole riferite a Sant'Antonio: "Che fosse dappertutto conosciuto, da tutti ammirato e desiderato, anche da quelli che non l'avevano visto, è un segno della sua virtù e della sua anima amica di Dio. Infatti non per gli scritti né per una sapienza profana né per qualche capacità è conosciuto Antonio, ma solo per la sua pietà verso Dio. E nessuno potrebbe negare che questo sia un dono di Dio. Come infatti si sarebbe sentito parlare in Spagna e in Gallia, a Roma e in Africa di quest'uomo, che viveva ritirato tra i monti, se non l'avesse fatto conoscere dappertutto Dio stesso, come egli fa con quanti gli appartengono, e come aveva annunciato ad Antonio fin dal principio? E anche se questi agiscono nel segreto e vogliono restare nascosti, il Signore li mostra a tutti come una lucerna, perché quanti sentono parlare di loro sappiano che è possibile seguire i comandamenti e prendano coraggio nel percorrere il cammino della virtù".

la benedizione degli animali

In occasione della solennità di S. Antonio Abate, patrono degli animali domestici si terrà la tradizionale benedizione degli animali.

La Chiesa ricorda che «*Molti animali, per disposizione della stessa provvidenza del Creatore, partecipano in qualche modo alla vita degli uomini, perché prestano loro aiuto nel lavoro o servono di sollievo. Nulla quindi impedisce che in determinate occasioni, per es. nella festa di un santo, si conservi la consuetudine di invocare su di essi la benedizione di Dio*» (Rituale Romano. *Benedizionale*).

Nato da una famiglia facoltosa a Coma, in Egitto intorno al 250, Antonio abate rimasto presto orfano dei genitori vendette i suoi beni, affidò la sorella a una comunità di vergini e si dedicò alla vita ascetica davanti alla sua casa e poi al di fuori del paese. Successivamente si spostò in un'area desertica e quindi sulle rive del Mar Rosso dove condusse vita da eremita per circa 80 anni. In breve divenne meta di pellegrini e bisognosi attratti dalla fama di santità e dalle sue capacità di guaritore. Considerato caposcuola del monachesimo, si deve a lui la costituzione in forma permanente di famiglie di monaci sotto la guida di un padre spirituale. Morì molto anziano il 17 gennaio 356, e fin dall'antichità la sua memoria è custodita in tutte le Chiese con grande venerazione, grazie anche alla biografia scritta dal vescovo sant'Atanasio che lo apprezzò moltissimo. Nell'iconografia classica è raffigurato con accanto un maiale. Questo perché l'antico Ordine ospedaliero degli "Antoniani" allevava appunto maiali il cui grasso veniva usato per ungere gli ammalati colpiti dall'ergotismo, un morbo oggi conosciuto come herpes zoster e popolarmente "il fuoco di Sant' Antonio.

SEI CONTENTO DI ME?

Signore, sei contento di me?
Sei contento di me quando mi relaziono
con la mia famiglia,
quando osservo, ascolto
e mi metto nei panni di chi ho accanto,
o quando gli impegni o la routine
mi spingono a trascurarlo?
Sei contento di me nella mia professione,
quando ci metto creatività ed entusiasmo,
onestà e passione,
o quando le tensioni e i rimpianti
mi spingono a far passare il tempo,
senza pensare ai doveri
che corrispondono a uno stipendio?
Sei contento di me nel tempo libero,
quando apprendo, condivido, incontro,
o quando mi occupo del mio esclusivo benessere?
Sei contento di me nel mio vivere
la casa comune del mondo,
quando penso sia importante
custodirlo e coltivarlo,
quando agisco per rispettarlo e migliorarlo,
o quando ritengo non sia un mio problema,
perché al massimo influirà su chi vivrà dopo di me?
Sei contento di me e del nostro rapporto,
quando il nostro appuntamento
è sincero e quotidiano,
o quando la mia preghiera è
l'ultimo appiglio della mia impotenza?
Lo so, Signore, che non sempre ti faccio contento.
Ma credo che il mio desiderio di farti contento
sia già un passo importante.
Te lo prometto, perché so che tu sei felice
quando tutti i tuoi figli sono felici,
e magari anche grazie a me.